

Lettere al direttore

POLITICA

La Lega e il residence «Prealpino»

■ In questi giorni sono apparse numerose lettere riguardanti una singolare vicenda.

Il Gruppo leghista di Bovezzo con un'interrogazione ha attaccato la Giunta di Bovezzo per un grave fatto di violenza (scippo e decesso di una signora) accaduto mesi fa in via Canossi. Piccolo particolare, il fatto grave è fondato, ma riguarda via Canossi di Brescia, non già quella di Bovezzo.

Coperti di ridicolo, i consiglieri leghisti (Alvisi e Vezzoli) sono ritornati alla carica sostenendo che «non abbiamo dato nessun tipo di falsa informazione». Di rincalzo arriva persino un Consigliere del PdL per dire che, dopotutto, le due vie Canossi distano tra loro solo pochi chilometri.

Con un intento strumentale parlano di un degrado che investe via Canossi, quella di Bovezzo, dimenticando che tale via è tranquilla, con l'ormai prossimo abbattimento del Residence Prealpino. Parole chiare e condivisibili sono già state espresse, al riguardo, dai rappresentanti della lista civica di Faganello e dal Sindaco Bazzani.

Ma ritengo opportuna un'ulteriore considerazione perché la Lega non porta alcun merito per la soluzione del problema del Residence ed è responsabile di un ritardo che si è accumulato. Ha soffiato sul fuoco ed ha operato per ostacolare le soluzioni, al fine di poter lucrare elettoralmente.

Con l'abbattimento del Residence giunge a compimento un iter molto difficile ed importante che ha saputo affrontare il problema della sistemazione di alcune centinaia di senegalesi, con una attenzione sociale ed una collaborazione istituzionale. In questa vicenda si sono impegnati vari soggetti. Il Prefetto Tronca ed il Vice Prefetto Visconti, che in questi giorni lascia la città accompagnato da una sincera riconoscenza anche per il suo infaticabile impegno in questa vicenda.

L'assessore regionale Scotti, l'Aler di Brescia, con Isacchini. La Giunta Favalli di Bo-

vezzo e la Giunta Corsini, nonché vari Comuni, tra cui l'Associazione dei Comuni e la Comunità montana di V.T., Associazioni laiche e cattoliche, Sindacati, La Rete, Congrega e Coopcasa.

Un lungo elenco di soggetti dal quale, però, debbono rimanere esclusi la Provincia di Cavalli, che nulla ha fatto, e la Lega che ha boicottato il lavoro del Comitato.

Non un solo alloggio per la sistemazione dei senegalesi è stato fornito da un sindaco leghista, non un euro di contributo, pur promesso in Prefettura, è stato versato dall'assessore leghista Bonomelli che ha dimostrato la propria totale inaffidabilità.

La vicenda del Prealpino ci dice molte cose: il valore della collaborazione istituzionale, l'esigenza di una integrazione che valorizzi le stesse associazioni degli immigrati, la necessità di coniugare sicurezza, legalità e soluzione dei problemi sociali della casa e del lavoro. Ovvero un modello opposto a quello praticato dalla Lega e da una Provincia di Cavalli che hanno preferito porre continui ostacoli per guadagnarsi la fuga dalle proprie responsabilità.

Oggi che la vicenda del Residence è chiusa con la prossima costruzione di nuovi edifici, ci ritroviamo ancora i leghisti che agitano strumentalmente il problema di via Canossi. Ma, cadendo nella loro stessa trappola, hanno sbagliato persino il Comune, confondendo Bovezzo con Brescia.

La loro interpellanza, quindi, va indirizzata all'assessore Rolfi ed al Sindaco Paroli. E visto che non lo hanno fatto ce ne faremo carico noi. Per quanto riguarda invece la presidente del Consiglio, signora Bordonali, presumo che sia già al corrente visto che abita in via Canossi (quella di Bovezzo) e che uno dei protagonisti di questa esilarante vicenda è proprio suo marito, il sig. Alvisi, già candidato sindaco leghista (di Bovezzo).

Claudio Bragaglio
Consigliere comunale PD
Brescia